

TRIBUNALE DI FIRENZE

ATTO DI CITAZIONE

Copia

Il Sig. Giorgio () nato a ()
() e residente in ()
() n. () cod. fisc.: () presentato e
difeso dall'Avv. () (cod. fisc.:
(), e presso di lui elettivamente domiciliato in
I () I () n. () fax: (), pec:
g () come da procura speciale
allegata al presente atto ai sensi dell'art. 83, terzo comma, c.p.c. e
dell'art. 10 del D.P.R. n. 123/2001, espone quanto segue.

Fatto

1. Il Sig. Giorgio () è padre della Sig.ra Francesca () nata
a I () il () (cod. fisc.: ()) ed è unico
figlio dei Sig.ri Alfredo () nato a ()
I () (cod. fisc.: (), ed Anna
nata a () il () (cod. fisc.: ()).

Il padre dell'odierno attore è deceduto in data 27.07.2011, mentre la
madre è venuta a mancare pochi mesi dopo, il 26.11.2011.

2. In seguito al decesso del Sig. Alfredo () - avvenuto il
27.07.2011 a () - unici chiamati *ex lege* all'eredità
erano il coniuge Sig.ra Anna () ed il figlio Sig. Giorgio
().

Il Sig. Alfredo () aveva tuttavia fatto testamento pubblico
innanzi al Notaio () (rep. n. () atti ultima volontà) in data

23.02.2010 (doc. 1), ed aveva lasciato alla nipote Francesca la quota di $\frac{1}{2}$ di nuda proprietà dell'immobile – composto da abitazione e garage – posto al piano terreno del medesimo complesso immobiliare posto in _____, Via _____.

L'immobile risulta identificato al Catasto Fabbricati del Comune di _____ al foglio di mappa n. _____, particella n. _____ subalterni nn. _____ (abitazione) e _____ (garage), categorie _____ e _____.

Con il medesimo testamento del 23.02.2010 il Sig. Alfredo aveva lasciato al figlio Sig. Giorgio _____ il diritto di abitazione vitalizio sul medesimo immobile.

3. In precedenza, con atto di compravendita del 20.11.1988 (doc. 2), ai rogiti del Notaio _____ (rep. n. _____) e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territorio di _____ il _____ al n. _____ R.P. (doc. 3), il Sig. Alfredo _____ e la moglie Sig.ra Anna _____ genitori del Sig. Giorgio _____, avevano venduto alla nipote Sig.ra Francesca _____ la nuda proprietà, riservandosi il diritto di usufrutto con diritto di reciproco accrescimento, di un altro appartamento per civile abitazione, facente a sua volta parte di un fabbricato bi-familiare composto da due appartamenti, posto in _____, Via _____ n. _____, e precisamente l'unità posta al piano primo del suddetto fabbricato, identificato al competente Catasto Fabbricati del Comune di _____ al foglio di mappa n. _____, particella n. _____, subalterno n. _____, categoria _____, classe _____, consistenza _____ vani, RCL 2.205.000. Assieme all'appartamento erano state trasferite pro-quota le parti comuni per legge, ed in

particolare la porzione del marciapiede di accesso alle abitazioni poste sia al piano terreno che al primo, identificato al numero civico 4.

Il corrispettivo per l'acquisto, che le parti avevano dichiarato essere stato interamente corrisposto prima e fuori dall'atto, era pari ad £ 130.000.000; detto corrispettivo avrebbe dovuto essere versato dalla Sig.ra Francesca [redacted] che, al momento dell'acquisto, aveva 19 anni, era studentessa, non aveva un proprio patrimonio, né rendite finanziarie e non svolgeva alcuna attività lavorativa in grado di procurarle un reddito tale da consentirle di pagare il prezzo del contratto. Si tratta di circostanze come si avrà modo di sottolineare nel prosieguo, dalle quali si ricava che il prezzo per la compravendita dell'appartamento di [redacted] non è mai stato corrisposto.

4. Successivamente, in data 8.04.2010, i genitori del Sig. Giorgio [redacted] hanno rinunciato, in favore della Sig.ra Francesca [redacted] al diritto di usufrutto sui beni oggetto di compravendita. L'atto, compiuto ai rogiti del Notaio [redacted] (rep. n. [redacted]) (doc. 4) trascritto all'Agenzia delle Entrate – Ufficio territorio di [redacted] in data [redacted] al n. [redacted] R.P. (doc. 5), è stato compiuto a titolo gratuito, posto che nessun corrispettivo per la rinuncia era stato previsto a carico dell'odierna convenuta (la natura di donazione è espressamente dichiarata nell'atto).

L'insieme di questi due atti ha fatto sì che la Sig.ra Francesca [redacted] diventasse piena ed unica proprietaria dell'immobile posto al piano primo del fabbricato in Via [redacted] a [redacted]

5. Il 26.11.2011 decedeva la Sig.ra Anna _____, lasciando quale unico chiamato *ex lege* all'eredità il proprio figlio Sig. Giorgio _____.

Anche la madre del Sig. _____ tuttavia aveva fatto testamento pubblico (doc. 6) sempre in data 23.02.2010 innanzi al Notaio _____ (rep. n. _____ atti ultima volontà), con il quale aveva lasciato alla nipote Sig.ra Francesca _____ la residua quota di $\frac{1}{2}$ di nuda proprietà dell'appartamento al piano terreno e del garage posti in Via _____ n. _____ a _____, già oggetto di testamento del Sig. Alfredo _____. Anche in questo caso al Sig. Giorgio _____ era stato lasciato il diritto di abitazione vitalizio.

6. Come si evince dai documenti allegati, entrambi i testamenti pubblici sono stati registrati in data _____ (rep. n. _____ e rep. n. _____) dalla Sig.ra Francesca _____ che, rispetto agli immobili sopra identificati posti in Via _____ a _____, risulta ad oggi, a seguito di atti dispositivi sia *inter vivos* che *mortis causa*, essere piena proprietaria dell'appartamento al primo piano e di quota _____ delle parti comuni, nonché nuda proprietaria dell'appartamento posto al piano terreno e dell'annesso garage.

7. Merita sottolineare come in sede di denuncia di successione dei Sig.ri Alfredo _____ e Anna Maria _____, avvenute rispettivamente il 16.10.2012 (doc. 7) ed il 27.09.2012 (doc. 8) presso l'Agenzia delle Entrate di _____ (Ufficio Provinciale-Territorio), a favore del Sig. Giorgio _____ risulta trascritto anche il diritto di proprietà su di un terreno posto in _____ e censito al Catasto Terreni del Comune al foglio di mappa n. _____, particella n. _____, consistenza _____.

centiare, di scarsissimo valore commerciale.

8. Dall'insieme degli elementi fin qui esposti, si ricava come i Sig.ri Alfredo [redacted] ed Anna [redacted] abbiano complessivamente disposto, con atti *inter vivos* o *mortis causa*, della:

a) piena proprietà dell'appartamento posto in [redacted] nn. [redacted] a [redacted] e censito al Catasto Fabbricati del Comune di Sesto Fiorentino al foglio di mappa n. [redacted], particella n. [redacted], subalterno n. [redacted], categoria [redacted], consistenza [redacted] vani (unitamente alla quota di parti comuni per legge: in particolare la porzione del marciapiede di accesso alle abitazioni poste sia al piano terreno che al primo, identificato al numero civico [redacted]);

b) piena proprietà dell'appartamento e del garage posti sempre in [redacted] n. [redacted] a [redacted] e censiti al Catasto Fabbricati del Comune di [redacted] al foglio di mappa n. [redacted], particella n. [redacted], subalterni nn. [redacted] (abitazione) e [redacted] (garage), categorie [redacted] e [redacted];

c) piena proprietà del terreno posto in [redacted] e censito al Catasto Terreni del Comune al foglio di mappa n. [redacted], particella n. [redacted], consistenza [redacted] centiare.

In virtù di tali atti, la nipote Sig.ra Francesca [redacted] ha ricevuto la titolarità dei beni indicati sub. a) e b) in misura ben superiore alla quota di eredità disponibile, essendo tutti gli atti di disposizione sopra richiamati a titolo gratuito.

Ne consegue una grave lesione dei diritti del Sig. Giorgio [redacted], con la conseguente necessità di ricostruire il *relictum* per poter

procedere a divisione dell'asse ereditario rispettando la quota di legittima di sua spettanza.

9. Nei mesi passati fra le parti erano intercorse trattative, anche alla luce di una dichiarazione scritta che la figlia aveva consegnato al padre, e la convenuta si era mostrata disponibile ad una bonaria composizione delle richieste del padre: in tale prospettiva era stata acquisita una proposta di acquisto immobiliare per la porzione posta al piano terra per l'importo di € 350.000,00.

Successivamente la convenuta ha immotivatamente revocato tale disponibilità, adducendo difficoltà relative a tale vendita che non avrebbero tuttavia impedito di procedere ad un riconoscimento formale dei diritti del padre.

Rimasti privi di esito i prolungati tentativi dell'attore di trovare una composizione bonaria della vertenza e, pur continuando a confidare che sia comunque possibile una definizione stragiudiziale, l'insieme delle circostanze sopra esposte induce il Sig. Giorgio ad agire giudizialmente per le seguenti ragioni di:

Diritto

1. Lo *status* giuridico del Sig. Giorgio e della Sig.ra Francesca

L'attore è unico figlio dei due *de cuius* ed ha diritto alla tutela accordata dalla legge, che lo identifica quale erede legittimario, in virtù – al momento del decesso del padre – di quanto disposto dall'art. 542 c.c. (norma che conferisce a coniuge e figlio la quota di 1/3) e – al momento della morte della madre – dell'art. 537, primo

comma, c.c., norma che stabilisce che *“se il genitore lascia un figlio solo, a questi è riservata la metà del patrimonio”*.

La Sig.ra Francesca _____, invece, è chiamata all'eredità in forza dei due testamenti sopra ricordati, in cui i nonni le hanno attribuito la quota di $\frac{1}{2}$ ciascuno di nuda proprietà dell'appartamento al piano terreno e del garage di _____ n. _____ ed è stata contraente del contratto di compravendita (che ha dissimulato in realtà una donazione) e beneficiaria della successiva rinuncia all'usufrutto.

2. La natura simulata dell'atto di compravendita del 20.11.1988 e la qualificazione della rinuncia all'usufrutto dell'8.04.2010 come donazione indiretta.

Già dalla semplice esposizione delle circostanze di fatto, si è potuto constatare come il contratto di compravendita con il quale i Sig.ri Alfredo _____ ed Anna _____ hanno venduto la nuda proprietà dell'immobile al primo piano di _____ alla loro nipote diciannovenne presentasse evidenti anomalie, apparendo con evidenza come atto che dissimulava in realtà una donazione.

Analoga natura gratuita può dirsi abbia avuto il successivo atto di rinuncia all'usufrutto dell'8.04.2010, effettuato a titolo gratuito dai nonni in favore della nipote.

Il corrispettivo di £ 130.000.000, che le parti avevano dichiarato essere stato corrisposto prima e fuori dell'atto (espressione quest'ultima che cela spesso realtà ben diverse), avrebbe dovuto essere stato corrisposto dalla Sig.ra Francesca _____ che, al momento del contratto, aveva solo 19 anni, era studentessa, non

aveva un proprio patrimonio, né rendite finanziarie e non svolgeva alcuna attività lavorativa in grado di procurarle un reddito tale da consentirle di pagare il prezzo del contratto.

Il complesso di questi due atti, infatti, ha portato concretamente alla donazione di un immobile a favore della Sig.ra Francesca _____, (l'unità posta al primo piano di _____) con conseguente fuoriuscita del cespite dall'asse ereditario in danno del Sig. Giorgio _____, unico erede legittimario.

Per il contratto di compravendita della nuda proprietà le parti hanno posto in essere una simulazione relativa, avendo voluto in realtà una donazione; per quanto riguarda la rinuncia al diritto di usufrutto la corretta qualificazione giuridica porta a concludere per la sua natura di donazione.

Molteplici gli elementi a sostegno di questa ricostruzione. Per quanto concerne la compravendita, un corrispettivo per la vendita della nuda proprietà stabilito in £ 130.000.000 (€ 67.139,40) e che non risulta né versato, né acquisito al patrimonio dei venditori; il rapporto di stretta parentela e la giovane età della Sig.ra Francesca _____ al momento della compravendita, che non rende plausibile il pagamento del prezzo da parte sua prima della stipula degli atti notarili, anche considerato che essa non aveva sostanze sufficienti e non lavorava.

Per quanto concerne la rinuncia all'usufrutto la gratuità dell'atto è dichiarata e lascia emergere l'*animus donandi* da parte dei nonni nei confronti della nipote; i rapporti di parentela tra le parti coinvolte nei negozi giuridici.

Al di là della qualificazione giuridica degli atti formalmente attribuita dalle parti, siamo dunque in presenza di una donazione dissimulata – per quanto riguarda la compravendita del 20.11.1988 – e di una donazione – per quanto concerne la rinuncia all’usufrutto.

Circa la posizione del Sig. Giorgio rispetto al contratto di compravendita che si assume simulato, egli deve essere considerato terzo, agendo per la tutela della propria quota di legittima, per cui non possono valere nei suoi confronti le limitazioni probatorie di cui all’art. 1417 c.c. (cfr. Cass. civ., Sez. II, sent. n. 19912/2014: *“L’erede legittimario che chieda la dichiarazione di simulazione di una vendita fatta dal “de cuius”, diretta a dissimulare, in realtà, una donazione, agisce per la tutela di un proprio diritto ed è terzo rispetto alle parti contraenti, sicché la prova testimoniale e per presunzioni è ammissibile senza limiti quando, sulla premessa che l’atto simulato comporti una diminuzione della sua quota di riserva, proponga contestualmente all’azione di simulazione una domanda di riduzione della donazione dissimulata, diretta a far dichiarare che il bene fa parte dell’asse ereditario e che la quota a lui spettante va calcolata tenendo conto del bene stesso.”*). Se ciò è vero, la prova della simulazione relativa può essere data anche attraverso presunzioni, integrate dagli elementi sopra esposti.

In virtù della natura degli atti sopra illustrati, l’immobile in questione viene a far parte del *donatum*, al fine della determinazione dell’asse ereditario così come previsto dall’art. 556 c.c.

3. Le conseguenze sulla ricostruzione dell’asse ereditario (riunione fittizia); l’azione di riduzione e la richiesta di

divisione della comunione dei beni.

3.1 Le donazioni e gli atti di disposizione in esame appaiono lesivi delle quote di legittima che l'ordinamento riconosce dall'attore Sig. _____ sia per l'eredità del padre Sig. Alfredo _____, sia per l'eredità della madre Sig.ra Anna _____.

Al fine di poter stabilire se i testatori, con disposizioni testamentarie e con atti di donazione effettuati in vita, abbiano leso i diritti spettanti al legittimario è necessario calcolare l'entità del loro patrimonio al momento dell'apertura della successione (*riunione fittizia*). Il calcolo ricomprende il valore dei beni che appartenevano al defunto all'apertura della successione (*relictum*), gli eventuali debiti ed i beni di cui il testatore ha disposto in vita a titolo di donazione (*donatum*). Sull'asse così determinato si calcola la quota di cui il testatore poteva disporre e quella non disponibile.

“Le norme in materia impongono che l'accertamento dell'eventuale lesione della legittima si computa con riferimento al momento dell'apertura della successione e mirano ad assicurare agli aventi diritto il conseguimento delle quote di riserva loro spettanti in rapporto all'intero patrimonio del de cuius”. (Cass. civ., sez. II, 24.07.2008 n. 20387).

3.2 Al momento del decesso del Sig. Alfredo _____ l'asse ereditario era costituito dall'immobile posto in _____, via Locchi _____ posto al piano terra, di cui ai due testamenti (*relictum*). Ad essa deve aggiungersi l'altra porzione immobiliare posta sempre nel medesimo edificio in _____ al piano primo, oggetto del contratto di compravendita che dissimulava una donazione

(*donatum*).

Il probabile valore di mercato di tali unità immobiliari al momento dell'apertura della successione era di circa € 350.000,00 per ciascuna, per un valore complessivo di circa € 700.000,00.

Considerato che la quota riservata *ex lege* all'attore al momento del decesso del padre (concorrendo *ex lege* con la madre) è di 1/3 (un terzo), che il diritto di abitazione riservato dalla legge (art. 540 c.c.) alla madre Sig.ra Anna [redacted] vanifica nella sostanza il valore del diritto di abitazione previsto da *de cuius* in favore dell'attore (diritto ben diverso e meno ampio dell'usufrutto, di carattere particolare e personale) e il valore delle unità immobiliari sopra richiamate di cui il testatore ha disposto (per la quota di sua titolarità del 50% è certamente superiore al valore di quanto spettante a titolo di legittima nell'eredità paterna (non inferiore ad un controvalore – per 1/3 - di almeno € 58.333,33, salvo errori e/o omissioni e miglior valutazione del valore del *relictum*), risulta confermato che gli atti dispositivi del padre hanno violato la legittima riservata all'attore. Ne consegue la necessità di procedere alla riduzione - previa dichiarazione di simulazione relativa del contratto di compravendita sopra richiamato (doc. 2) - sia della disposizione testamentaria, sia della donazione sottostante la citata compravendita in favore della nipote Francesca [redacted], maggiorata dalla successiva rinuncia al diritto di usufrutto.

3.3 In data 26.11.2011 decedeva anche la madre dell'attore Sig.ra Anna [redacted], le cui disposizioni testamentarie prevedevano, al

pari di quelle del coniuge, che la proprietà andasse alla nipote ed il diritto di abitazione al figlio Giorgio. I medesimi valori sopra riferiti per gli immobili (posto che la *de cuius* aveva il residuo 50% delle proprietà immobiliare del marito) e le medesime considerazioni di cui sopra valgono anche per tale ipotesi, tenendo però conto che in tal caso la quota di legittima dell'attore violata dai suddetti atti *inter vivos* e *mortis causa* è pari al 50%.

Il legittimario reclama pertanto con il presente atto una quota di eredità anche con riferimento all'eredità della madre e con essa – come sopra – la qualità di erede.

Ricostruito in tal modo l'asse ereditario dei Sig.ri Alfredo e Anna, tenendo in considerazione l'immobile oggetto di donazione alla loro nipote, le quote riservate al Sig. Giorgio in qualità di legittimario ex artt. 542 e 537, primo comma, c.c. dovranno essere calcolate in relazione al valore di € 700.000,00 ca. cd. dei seguenti beni immobili:

- appartamento posto in Via _____ nn. _____ a _____ e censito al Catasto Fabbricati del Comune di _____ al foglio di mappa n. _____, particella n. _____, subalterno n. _____, categoria _____, consistenza _____ vani (unitamente alla quota di parti comuni per legge: in particolare la porzione del marciapiede di accesso alle abitazioni poste sia al piano terreno che al primo, identificato al numero civico _____);

- appartamento e del garage posti sempre in Via _____ a _____ al piano terreno, e censiti al Catasto Fabbricati del _____

Comune di _____, al foglio di mappa n. _____, particella n. _____, subalterni nn. _____ (abitazione) e _____ (garage), categorie _____ e _____.

Oltre a tali beni, si dovrà tenere conto del terreno posto in _____ e censito al Catasto Terreni del Comune al foglio di mappa n. _____, particella n. _____, consistenza _____ centiare.

Considerando che, per effetto delle disposizioni testamentarie, la Sig.ra Francesca _____ è proprietaria degli appartamenti posti al piano terra di _____ e che tali disposizioni testamentarie appaiono *prima facie* lesive delle quota di legittima spettanti all'attore come illustrato nei conteggi di cui sopra, è interesse di quest'ultimo procedere, previa ricostruzione dell'asse, alla riduzione e quindi alla divisione dei beni ereditari, affinché gli vengano attribuiti beni in conformità con la sua quota di legittima, tenendo conto dei diritti che a lui sono già stati attribuiti in virtù dei testamenti dei genitori.

Posto che, una volta accertata e dichiarata la simulazione relativa e la nullità dell'atto di compravendita del 20.11.1988 e la natura di donazione della rinuncia all'usufrutto dell'8.04.2010, non residuano altre donazioni, sarà possibile procedere alla riduzione ed alla divisione dei beni ereditari, previa loro complessiva valutazione operata tramite consulenza tecnica.

Per i motivi sopra esposti, il Sig. Giorgio _____ intende con la presente azione far accertare e dichiarare la riduzione e l'inefficacia delle disposizioni testamentarie e delle donazioni (previa

dichiarazione della simulazione relativa dell'atto di compravendita)
che, eccedendo le quote disponibili, hanno leso la quota riservata
dalla Legge al legittimario e, conseguentemente, far disporre
l'integrazione delle quote a lui riservate. Tutto ciò premesso, il Sig.
Giorgio , come sopra rappresentato e difeso,

CITA

la Sig.ra Francesca nata a il e residente
in (), Via n. , int. , cod. fisc.:
, a comparire innanzi al Tribunale di Firenze,
Giudice Istruttore designando *ex art. 168-bis c.p.c.*, per l'udienza del
13 dicembre 2017, ore di rito, con invito a comparire ed a costituirsi
in giudizio, nel termine di venti giorni prima dell'udienza indicata ai
sensi e nelle forme stabilite dall'art. 166 c.p.c., con l'avvertimento che
la costituzione oltre i suddetti termini implica le decadenze di cui agli
artt. 38 e 167 c.p.c. e che, in mancanza, si procederà in sua
contumacia, per ivi sentir accogliere le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Sig. Giudice del Tribunale di Firenze:

a) accertare e dichiarare, ritenuta la qualità dell'attore Sig. Giorgio

di erede dei *de cuius* Sig.ri Alfredo ed Anna .

, che il contratto di compravendita stipulato il 20.11.1988 ai

rogiti del Notaio (rep. n.) tra i Sig.ri Alfredo e

Anna da una parte e la Sig.ra Francesca

dall'altra, avente ad oggetto la nuda proprietà dell'immobile posto in

Via nn. a , e censito al Catasto

Fabbricati del Comune di _____ al foglio di mappa n. _____, particella n. _____, subalterno n. _____, categoria _____, consistenza _____ vani (unitamente alla quota di parti comuni per legge: in particolare la porzione del marciapiede di accesso alle abitazioni poste sia al piano terreno che al primo, identificato al numero civico _____), è simulato quale atto a titolo oneroso e che le parti vollero in realtà concludere un contratto di donazione;

b) accertare e dichiarare che l'atto di rinuncia all'usufrutto dell'immobile di cui al punto a), che i Sig.ri Alfredo _____ e Anna _____ hanno effettuato in data 8.04.2010 ai rogiti del Notaio _____ (rep. n. _____) in favore della Sig.ra Francesca _____ ha natura di donazione;

c) per l'effetto, ricostruire l'asse ereditario dei Sig.ri Alfredo _____ e Anna _____ ricomprendendovi tutti i loro beni, e quindi anche l'unità immobiliare indicata nei due testamenti redatti dai de cuius Sigg.ri Alfredo _____ ed Anna _____ (*relictum*) costituito dall'immobile composto da abitazione e garage posto al piano terreno del complesso immobiliare in _____, Via _____ n. _____ identificato al Catasto Fabbricati del _____ al foglio di mappa n. _____, particella n. _____, subalterni nn. _____ (abitazione) e _____ (garage), categorie _____ e _____ e l'immobile oggetto del contratto di compravendita ed i relativi frutti (*donatum*), costituito dall'appartamento per civile abitazione, facente parte anch'esso del fabbricato bi-familiare posto in _____, Via _____ nn. _____, e precisamente l'unità posta al piano primo del

suddetto fabbricato, identificato al competente Catasto Fabbricati del

Comune di _____ al foglio di mappa n. _____, particella n.

_____, subalterno n. _____, categoria _____, classe _____, consistenza _____ vani, RCL

2.205.000;

d) accertata e disposta la ricostituzione dell'asse ereditario con i beni sopra indicati, accogliere le domande di riduzione proposte dall'attore per le rispettive quote di legge con riferimento alle eredità dei Sigg.ri Alfredo _____ ed Anna _____ e, previa riduzione e dichiarazione di risoluzione ed inefficacia delle disposizioni lesive sia *inter vivos*, sia *mortis causa*, disporre la restituzione dei beni liberi da ogni peso e dei frutti da parte della convenuta Sig.ra Francesca _____,

e) accertare, previo rendimento dei conti da parte della Sig.ra Francesca _____, la comunione fra il Sig. Giorgio _____ e la convenuta Sig.ra Francesca _____ sorta su tutti i beni indicati in narrativa in forza delle domande sopra formulate;

f) conseguentemente, disporre, previa valutazione complessiva dei cespiti – da effettuarsi anche mediante c.t.u. – la divisione dei beni ereditari tra i Sig.ri Giorgio _____ e Francesca _____ eventualmente con la previsione di opportuni conguagli in denaro.

Con vittoria di spese e compenso professionale.

Con riserva di richiedere in separata sede ogni altro diritto ereditario non ricompreso nel presente atto.

In via istruttoria, si chiede fin d'ora ammettersi c.t.u. per la

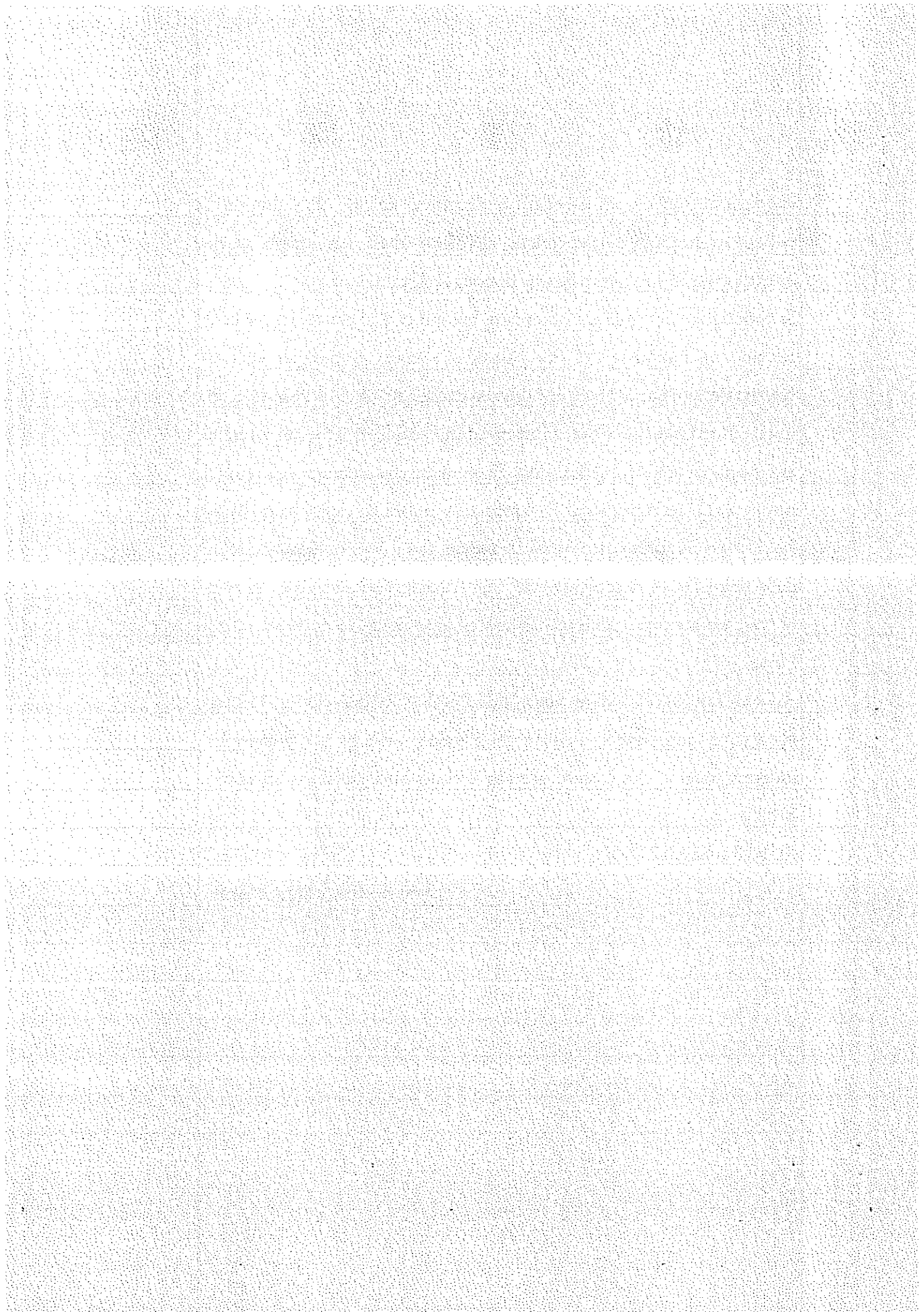
valutazione dei cespiti elencati in narrativa, al fine di stabilirne il valore economico e procedere alla loro divisione tra le parti, eventualmente con la previsione di conguagli in denaro.

Si producono i seguenti documenti, già indicati in narrativa: doc. 1: testamento pubblico del Sig. Alfredo [redacted] e relativo atto di registrazione doc. 2: atto di compravendita del 20.11.1988; doc. 3: nota di trascrizione della compravendita; doc. 4: atto di rinuncia all'usufrutto dell'8.04.2010; doc. 5: nota di trascrizione dell'atto di rinuncia all'usufrutto; doc. 6: testamento pubblico della Sig.ra Anna [redacted] e relativo atto di registrazione; doc. 7: nota di trascrizione della denuncia di successione del Sig. Alfredo [redacted] doc. 8: nota di trascrizione della denuncia di successione della Sig.ra Anna [redacted]

Ai soli fini fiscali ed ai sensi del D.P.R. 30.05.2002 n. 115 e successive modifiche si dichiara che il valore della presente causa è indeterminato e che è stato versato il contributo unificato di euro 518,00.

[redacted], 12.2017

Avv. [redacted]



Il sottoscritto Sig. Giorgio _____, nato a _____ il _____

_____ e residente in _____, Via _____ cod. _____

fisc.: _____, delega a rappresentarlo e difenderlo

nella presente causa promossa contro la Sig.ra Francesca _____,

cod. fisc.: _____, innanzi al Tribunale di Firenze,

l'Avv. _____ cod. fisc.: _____,

conferendogli le più ampie facoltà e fra esse, espressamente, quelle

di liquidare, transigere, dare quietanza, farsi sostituire da altri

procuratori, rinunciare agli atti del giudizio.

Elegge domicilio presso di lui in _____.

Dichiara di essere stata informata ai sensi dell'art. 4, co. 3 del D.Lgs.

n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di

mediazione ivi previsto e dei benefici di cui agli artt. 17 e 20 del

medesimo decreto. Dichiara, altresì, ai sensi e per gli effetti di cui

all'art. 10 della L. 675/96, di essere edotto che i dati personali

richiesti direttamente o raccolti presso terzi verranno utilizzati ai soli

fini del presente incarico e presta il consenso al loro trattamento.

Prende atto che il trattamento dei dati personali avverrà mediante

strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente

collegate alle finalità dell'incarico.

E' autentica